

## Repubblica Democratica Congo

### Premio Nansen a sr. Angélique Namaika



L'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR) il 30 settembre ha conferito a suor Angélique Namaika il premio Nansen per i rifugiati. Si tratta di un prestigioso riconoscimento che l'ONU conferisce a

persone o gruppi che si distinguono per «l'eccellente servizio alla causa dei rifugiati». L'annuncio è stato dato il 17 settembre scorso dall'Alto commissario ONU António Guterres definendo la religiosa una «vera eroina» giacché «dimostra che una persona da sola può cambiare le vite di famiglie lacerate dalla guerra». La religiosa congolese – riporta l'*Agenzia Fides* – opera a favore delle donne vittime delle violenze dei guerriglieri dell'Esercito di Resistenza del Signore (LRA). Suor Angelica è responsabile di un centro di reintegro a Dungu nella regione nord est della Repubblica democratica del Congo ed ha raccolto più di 2000 donne e ragazze traumatizzate o brutalizzate o costrette alla fuga dal terrore della guerra. Il suo impegno consiste nell'offrire assistenza psicologica, scolastica e l'apprendimento di un lavoro. Secondo un recente rapporto per i rifugiati dal 2008 migliaia di persone sono state forzate a emigrare e, ad oggi, si stima che oltre 320.000 congolese sono fuggiti dalla zona orientale della Repubblica del Congo.

Alla notizia del premio, sr. Angélique ha così commentato: «È difficile immaginare la grandezza delle sofferenze che donne e ragazze hanno subito da parte dell'esercito LRA. Porteranno il trauma della violenza per tutta la vita. Questo premio assume un significato per gli sfollati in Dungu aiutandoli a ricominciare una nuova vita. Non smetterò di fare tutto il possibile per donare loro la speranza e una nuova possibilità di vita». Il giorno 2 ottobre sr. Angélique Namaika è stata ricevuta in udienza da papa Francesco.

## Bruxelles

### Premio cittadino europeo a sr. Eugenia Bonetti

Sr. Eugenia Bonetti, missionaria comboniana, dal 2000 è responsabile dell'Ufficio tratta dell'Unione superiori maggiori italiane (Usmi). Coordina una rete di 250 suore di 70 diverse congregazioni, che operano in più di cento case di accoglienza. Il presidente Ciampi l'ha nominata nel 2004 Commendatore della Repubblica italiana. Ora si aggiunge un altro importante

riconoscimento, avvenuto nei giorni 16-17 ottobre durante la sessione plenaria del Parlamento europeo, a Bruxelles: il premio cittadino europeo. Si tratta di una medaglia d'onore donata a 40 cittadini europei che nell'anno si sono distinti per il loro servizio a favore del lavoro, integrazione e dialogo. Sr. Eugenia Bonetti è stata premiata in quanto presidente dell'associazione *Slaves No More Onlus* (Mai più schiave), un'associazione formata da religiose e laici che lavora contro le violenze sulle donne e il traffico di esseri umani per lo sfruttamento sessuale. In una intervista rilasciata a radio vaticana sr. Eugenia così ha commentato: «Questo riconoscimento non è dato a me personalmente, è dato a tutte queste suore che giorno per giorno faticano nelle case di accoglienza. Ne abbiamo un centinaio in giro per l'Italia: piccole case famiglia per aiutare queste persone a ricostruire la loro vita, la loro realtà. Abbiamo avuto l'opportunità di incontrare il Papa, di portare la sofferenza di queste persone, le loro situazioni terribili. Abbiamo chiesto poi al Papa una giornata all'anno dedicata alla riflessione e all'attenzione della tratta degli esseri umani. Lui è stato molto colpito da questo e ad un certo punto ci ha chiesto: "Ma cosa suggerite?" Noi abbiamo detto: "Il giorno di Santa Bakhita, perché lei era una schiava"».



## Italia

### Festival Francescano

Dal 27 al 29 settembre scorso si è svolto a Rimini la quinta edizione del Festival Francescano, manifestazione di spiritualità organizzata dal Movimento Francescano dell'Emilia Romagna, in

collaborazione con i francescani d'Italia e le istituzioni locali. "In cammino": questo era il tema attorno al quale hanno ruotato eventi e ricche proposte culturali e spirituali. Non si è trattato solamente di un percorso di riflessione sull'idea del cammino. Infatti ai partecipanti è stato pure proposto un pellegrinaggio nei luoghi più significativi della città riminese, accompagnato da testimonianze francescane in alcune delle tappe percorse. Il tema non poteva non affrontare anche la difficile situazione di tante persone che sono costrette ad uscire dalla propria terra a motivo di instabilità



# brevi dal mondo

politica, guerra, violenza, carenza di lavoro ed è stato lo spettacolo serale che ha affrontato il tema delle migrazioni e dell'accoglienza. Graditissimo il messaggio di Papa Francesco il quale ha auspicato «sempre più piena adesione alla spiritualità del poverello di Assisi, icona vivente di Cristo Signore, e generosa testimonianza evangelica continuamente sostenuta da sincero amore fraterno». La *Kermesse* francescana ha incontrato come nelle passate edizioni un grande successo (nonostante la pioggia) con una presenza di circa 30.000 persone. L'appuntamento è il prossimo anno sul tema francescano della *perfetta letizia*: «una sfida sicuramente molto attuale in un contesto umano e sociale che pare avere perduto la fiducia negli altri e nel futuro».

## Africa – Nigeria

### Uccisa Afra Martinelli, missionaria laica



La missionaria laica, Afra Martinelli, originaria di Civilerghè, in provincia di Brescia, e in Africa da 32 anni, è stata barbaramente uccisa in Nigeria durante un'aggressione la notte tra il 26 e il 27 settembre scorso. Aveva 78 anni.

L'assassinio è avvenuto

nel distretto di Ogwashi-Ukwu. Il *Giornale di Brescia* ricostruendo l'accaduto, ha scritto: in Africa la religiosa aveva fondato un istituto, il *Centro Regina Mundi*, scuola di informatica con collegio per ragazzi. È qui che è avvenuta l'aggressione: la donna è stata trovata in fin di vita nella sua stanza, riversa in una pozza di sangue. Alcuni rapinatori avrebbero tentato di rubarle le chiavi della struttura, per portar via *computer* e materiale didattico, colpendo Afra alla nuca con un *machete*. Le cure ricevute in ospedale non sono bastate a migliorare le sue condizioni che l'hanno portata alla morte».

Lo stesso giornale riporta anche le parole del fratello Enrico il quale ha dichiarato che Afra «era partita per la Nigeria dopo aver conosciuto l'arcivescovo di Ibadan, ormai più di trent'anni fa. All'inizio aveva anche insegnato nella scuola per gli italiani che lavoravano nella zona, ma insieme operava nel Centro di evangelizzazione. Qualche anno dopo si era spostata più all'interno a Ogweshi-Ukwu, dove aveva dato vita al *Centro Regina Mundi*: un centro di formazione con una scuola di informatica e un collegio per ragazzi annesso». Era al servizio della diocesi locale e del popolo nigeriano. Solo due giorni prima dell'aggressione aveva parlato con sua sorella: nonostante l'età avanzata, tornare in Italia era l'ultimo

dei suoi pensieri.

La sua attività, spiega ancora Enrico, si era rivolta anche verso i ragazzi: «Aveva dato vita anche al *Catholic Servant of Christ*, un gruppo di animazione per i giovani. La sua spiritualità era quella del servizio al Cristo povero». Il fratello ricorda poi come nel 1998, per i 100 anni di loro padre, Afra non volesse tornare in Italia per non spendere soldi che sarebbero potuti andare alla sua missione. Così a pagarle il biglietto d'aereo furono gli amici africani assistiti nella sua missione.

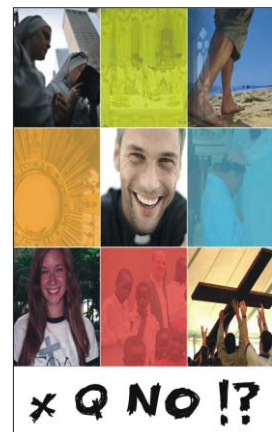
Anche il papa Francesco l'ha ricordata al termine dell'*Angelus* del 20 ottobre scorso, Giornata missionaria mondiale: «In questa Giornata siamo vicini a tutti i missionari e le missionarie, che lavorano tanto senza far rumore, e danno la vita. Come l'italiana Afra Martinelli, che ha operato per tanti anni in Nigeria: qualche giorno fa è stata uccisa, per rapina; tutti hanno pianto, cristiani e musulmani. Le volevano bene. Lei ha annunciato il Vangelo con la vita, con l'opera che ha realizzato, un centro di istruzione; così ha diffuso la fiamma della fede, ha combattuto la buona battaglia! Pensiamo a questa sorella nostra, e la salutiamo con un applauso, tutti!».

## Brasile

### Parrocchia e vocazione

Dal 14 al 17 ottobre scorso nella città di Brasilia, la Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile ha radunato sacerdoti, religiosi e religiose, diaconi e laici per riflettere sulla dimensione vocazionale della parrocchia. Il tema *Parrocchia, comunità di comunità, in prospettiva vocazionale* (Paróquia, comunidade de comunidades, em perspectiva vocacional) ha inteso

portare all'attenzione la priorità alla dimensione comunitaria rispetto alla dimensione amministrativa della parrocchia. Stando alle statistiche attuali in Brasile vi sono ora 22.119 sacerdoti, 3.500 diaconi, 420 comunità monastiche, 36.628 religiosi, 2.240 consacrati secolari, 10.720 parrocchie e 5.658 seminaristi. La prospettiva vocazionale consiste nel rendere la parrocchia luogo dell'incontro con Cristo, luogo di comunione e missione, casa della parola, di liturgia, carità e rete di comunità. In questo modo le persone possono fare esperienza di Dio. Infine, si è rimarcato come devono essere valorizzate tutte le vocazioni e la ricchezza della vita consacrata, con particolare cura alla vita consacrata femminile.



a cura di Sergio Rotasperti